Anno II. - N. 10 | UDINE 8 Marzo 1926 | C. C. colla Posta

GIORNALE DEL LUNEDI

IL FRIULI SPORTIVO

ABBONAMENTI: Annuo L. 12 - Semestrale L. 6 - Trimestrale L. 3. - Estero aggiungere le spese postali. - Ogni numero costa cent. 25
Direzione e Amministrazione Via di Prampero, 12

Inserzioni presso la Soc. Anoima A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 Udine - in Milano, S. Paolo 11 e succursali. - PREZZI per mill. di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali 0.75, finanziari, legali, assemblee, comunicati aste, ecc. L. 1.50 - Necrologie 1.25 - Cronaca L. 2 - Tassa Governativa in più

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

L'Hellas, in meravigliosa ascesa, piega al match pari anche il Torino

Dolorosa, quanto inaspettata, sconfitta udinese a Venezia - Brillante difesa padovana contro lo squadrone juventino - Villa chayez e la Cayenna doriana, baluardi inespugnabili! - Il Treviso di nuovo al comando del girone D della 2.a Divisione - Duplice affermazione delle squadre Triestine

Il Campionato di Calcio

I risultati di ieri

Lega Nord

Prima Divisione

GIRONE A

* Hellas-Torino	1-1
Pisa-* Udinese	2-1
Bologna-* Novara	2-1
* Casale-Brescia	2-0
* Doria-Internazionale	2-0
* Modena-Legnano	2-0

GIRONE B

* Reggiana-Sampierdarenese	1-1
* Livorno-Cremonese	2-1
* Juventus-Padova	3-2
* Pro Vercelli-Mantova	3-0
Genoa-* Milan	3-1
* Alessandria-Parma	2-0

Seconda Divisione

GIRONE D

* Olympia-Vicenza	2-0
* Pro Gorizia-Gloria	1-1
* Treviso-Monfalcone	5-1
* Triestina-Dolo	3-0
Edera-* Petrarca	2-1

Terza Divisione

Portogruaro-S. Vito	7-0
Bentegodi-Veronesi	2-0
Tata Fumei-Giorgione	5-0

Quarta divisione

Sangiorgina-Cividalese	4-2

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

	Partite giocate	punti
Bologna	13	21
Torino	13	19
Modena	13	19
Casale	13	17
Doria	13	15
Internazionale	13	14
Hellas	13	12
Brescia	13	10
Pisa	13	9
Novara	13	8
Udinese	13	5
Legnano	13	4

GIRONE B

	Partite giocate	Punti
Juventus	14	24
Cremonese	13	18
Pro Vercelli	13	17
Genoa	13	17
Sampierdarena	14	15
Padova	13	13
Livorno	13	12
Alessandria	13	11
Reggiana	13	9
Milan	13	8
Mantova	13	6
Parma	13	6

Seconda Divisione

GIRONE D

	Partite giocate	Punti
Treviso	11	15
Venezia	11	14
Olympia	12	14
Gloria	11	13
Pro Gorizia	12	13
Monfalcone	13	12
Vicenza	11	10
Petrarca	12	10
Triestina	12	10
Edera	11	8
Dolo	11	6

In margine ai risultati

La seconda giornata del girone di ritorno nel campionato di I.a e II.a divisione ci ha regalato non poche sorprese su diversi campi di giuoco italiani.

Prima fra tutte quella di Venezia, ove l'A. C. Udinese ha subito una dolorsa quanto inattesa sconfitta, da parte della rinata compagine friulana. — Il pessimismo più nero circa il risultato lasciava pretendere un match pari, ma una sconfitta, no!

Dopo la brillante difesa sostenuta a Milano, dai nostri bianco-neri si attendeva molto ma molto di più, ed invece eccoci in capo ad una settimana ripiombare nuovamente tutta la squadra nel grigiore che tradisce e che deprime.

Attenuanti ce ne saranno, ma certamente tutte blande e poco giustificative dinanzi al crudo risultato che c'inchioda terrificati nella delusione più amara.

Ma perchè santo Dio, perchè tale sconfitta non proprio necessaria in questi giorni di lieve rivalutazione delle azioni bianco-nere.

S'aspettava forse se non con un Pisa, un'affermazione su terreno bolognese o qui ad Udine contro i granata di Balucci?

Vane, signori miei queste speranze!

La complessa macchina della nostra squadra cammina stringendo ed a sobbalzi, prelundendo forse uno sfasciamento avvenire.

Questo non lo vogliamo!

Chi è preposto ad un buon andamento della squadra cittadina se è capace — corra subito ai ripari, con ferrea mano e con autorità convincente.

Forse domani sarà troppo tardi.

Gli altri risultati del girone A si portano in prima linea, ad ammirare la magnifica prova sostenuta dall'Hellas di Verona, contro i granata torinesi, costretti a' match pari, come sette gironi addietro i campioni d'Italia.

Bravi Veronesi, brilla in voi la stella migliore dello sport veneto di questi giorni.

Regolare invece e preveduta la vittoria del Bologna, a Novara, ove gli azzurri di Crotti pur giuocando con volontà ed ardore, ha dovuto cedere di misura alla classe migliore avversaria.

Casale e Modena in casa loro hanno vinto bene il Brescia ed il Legnano senza colpo ferire, mentre la Doria non smentendo l'imbattibilità di casa sua, e pur dopo la grave sconfitta salita a Modena domenica scorsa, si è imposta brillantemente sull'Internazionale ancora una volta capricciosa, nella sua condotta ed enigmatica nella sua potenza.

Nel girone B il risorto Livorno si è preso il lusso di battere la poderosa Cremonese, tanto terribile anche fuori di cas sua, mentre a Torino la Juventus contro i campioni veneti del Padova, ne è uscito vittorioso solo pel sotto della cuffia, dopo un match tirato coi denti ricco di tecnica e di alta classe delle due avversarie.

Questa magnifica condotta padovana ci fa ricordare che la poderosa squadra torinese dei soli 6 goals subiti in questo anno di campionato, ben quattro ne deve alla curiosa prima linea padovana insidiosissima invero solo contro difese nemiche difficili a smantellarsi.

Anche il Genoa è ritornato all'onore della ribalta con una convincente vittoria ottenuta a Milano contro i (poco questa volta) diavoli milanisti. — E' la classe antica che di quando in quando si ritrova

La Reggiana in casa propria non ha potuto imporsi sulla squadra Sampierdarenese sempre tenace e brillante mentre la Pro-Vercelli non deve proprio aver faticato gran chè per battere con tre porte a zero, la cenerentola mantovana.

Il Parma ad Alessandria è stato piegato nettamente e regge quindi ancora con rassegnazione simpatica il fanalino rosso del proprio girone.

Complessivamente nella giornata solo 23 goals vennero segnati dalle squadre vincenti contro 6 da quelle sconfitte. Degni di nota i risultati inglesi di tutti i due gironi e la vittoria di ben tre squadre fuori del proprio campo.

Nella II.a Divisione il nostro girone D ha visto la ottima prova fornita dalle due squadre triestine, una delle quali l'Edera pur a ranghi incompleti, è riuscita a battere il Petrarca traballante, proprio in casa sua.

I bianco celesti trevigiani leaders del girone, da gran signori oggi hanno piegato il Monfalcone, punto terribile lungi dal proprio nido, mentre il Gloria a Gorizia, dopo un match non scevro di reciproche rendezze, è riuscito a strappare un'onorevolissimo risultato pari.

La lontana Olimpia si è imposta sul Vicenza riuscendo in parte a chiarire la cattiva prova sostenuta a Montalcone domenica scorsa mentre il Dolo con la sconfitta netta di Trieste, scivola inesorabilmente verso la chiusa pericolosa della retroguardia del girone

Tutte le gare in calendario si sono svolte regolarmente senza incidenti degni di nota a tutto buon nome dello sport nazionale e di tutto il pubblico dei campi di giuoco.

R. R. R.

Gorizia - Gloria 1-1

GORIZIA, 7.

I fiumani per poco coll'instancabile lavoro del loro sestetto difensivo non hanno rotta l'inviolabilità del campo goriziano

Il goal segnato nel primo tempo da Spadavecchia in causa di una incertezza dei terzini è stato il là della riscossa bianco-azzurra. Goal di astuzia che rivela l'abilità grande dell'attaccante gioriano.

Una sgroppata caratteristica di Pastrutti con centro bellissimo ripreso a volo di Eusolini ed ecco il pareggio — Questi due punti salienti dell'azione concretizzante delle due unità.

Pubblico numeroso. Arbitrò con somma energia ed oculatezza Pieralliani.

Prima dell'inizio le squadre allineate si irrigidiscono sull'attenti un minuto per la morte del cap Resen - perito miseramente in un incidente di volo.

Il tempo che nella mattinata era splendido non prometteva nulla di buono, L'inizio è stato allietato da una pioggerella noiosa che per fortuna cessò ben presto.

La palla è ai goriziani. — I gloriani fisicamente prestanti danno al sistema del loro giuoco una tonalità ed a tratti fallosa

Bur deve uscire per alcuni minuti ed al suo ritorno passa in difesa non dando quanto può dare di solito. Il punto di «Spade» porta in vantaggio gli ospiti. Si combatte strenuamente dall'una parte come dall'altra intendimento dei giallo-bleu di mantenere il vantaggio, dei concittadini di pareggiare. — Esito immutato alla fine.

Si riprende ed i bianco-azzurri accelerano l'andatura; si prodigano incessantemente

Si accentua la rudezza gloriana, frenata sempre ed è covere dall'ottimo arbitro

Penalty! L'occasione del pareggio si presenta: Ber - non sappiamo perchè abbia sparato il tiro nelle condizioni in cui si trovano — tira debolmente nelle mani di Marietti.

Poi verso la fine l'azione bruciante del pareggio. Fine! Un altro pareggio: continua la serie di questi risultati poco soddisfacenti.

Ris. Pro Gorizia - Edera 4-3

Superiorità dei goriziani i quali meritatamente si sono aggiudicati una bella vittoria.

Pisa - Udinese 2-1

VENEZIA, 7.

(L. Veritti). — Un'altra amara sconfitta è piombata oggi a deludere le rinate speranze dei supporters. L'espulsione di Semintendi avvenuta al 35' della prima ripresa è stata come una massata per il feane friulano, il quale, salvo qualche rara azione non è riuscito a serrare le sue file e condurre il suo gioco. Fu una veloce calata dei bianco-neri, un improvviso scontro fra Semintendi e Giani premara la caduta di quest'ultimo. Le grida e gl'improveri dei pisani indussero l'arbitro, che non aveva seguito bene l'assieme, al fatale provvedimento. Questo ripetiamo per la causa principale della misera prova fornita dagli udinesi. La squadra non si è trovata ha condotto un gioco confuso e disordinato. eccettuato qualche spasso di buona tecnica

E' certo in ogni modo che tutti i giocatori friulani avevano preso il match troppo alla leggera, e naturalmente si trovarono disorientati di fronte all'aggressività e decisione dei pisani.

Dal naufragio generale emersero solamente tre uomini - Lipizer, Tosolini Bonino. Nessuno dei due goals è imputabile all'ottimo portiere friulano che anche oggi si dimostrò di classe veramente elevata

Tosolini non ha sbagliato un pallone, l'appassionatissimo ragazzo ha dato tutta la sua forza ed il suo entusiasmo per salvare i propri colori dalla sconfitta.

Anche nel ruolo di halfcentre giocò per preti minuti alla fine del primo tempo, tenne benissimo a bada il pericoloso Merciai. Cantarutti ha condotto una discreta partita Indubbiamente però egli è la causa del secondo goals pisano. Bonino fu veramente il perno della linea mediana, sia nel gioco di difesa, sia in quello di offesa dove emerse con passaggi intelligenti e precisi. De Biasi e Bellotto ebbero, specialmente il secondo, solo una traccia dei loro giorni migliori. La linea dei forwards è stata, come già dicemmo, privata del suo miglior giocatore proprio mentre stava per affiatarsi E' fuori di dubbio che Semintendi s appresta a disentare un secondo Zizi. Nel tempo in cui fu presente ha emerso per tecnica, per stile, per slancio e sopratutto per il suo meraviglioso ed astuto dribbling. Nessuno dei compagni di linea è degno di particolare menzione Agosti per meraviglioso nel primo tempo. Il goal da lui segnato fu un capolavoro. Fu maniera imspiegabile andò calando nel secondo tempo Molinis e Gerace si lasciarono prendere in velocità, e specie il secondo non ebbe modo di farsi ammirare. Pollak giocò una mediocre partita.

La squadra pisana invece ha lasciato favorevole impressione. Essa si è presentata in campo col fermo proposito di combattere con onore e con coraggio. Lo slancio dei suoi componenti ha condotto la squadra alla vittoria. Colombari, che dal posto di centro attacco passò sulla ripresa a centro-half, è stato ammirevole Ha salvato e nello stesso tempo ha condotto la squadra alla vittoria. La prima linea ha fatto un gioco difficile e veloce poggiato sempre sul ottimo Merciai. Gli altri giocatori non sono degni di ammirazione particolare. Bedini però ebbe una buona giornata.

Sono le 15, la squadra pisana è in campo ma l'udinese ritarda Manca De Biasi. Questi si presenta solo alle 15.15 giunto con una lancia della stazione. Dopo i convenevoli d'uso la partita ha inizio alle ore 15.25.

L'Udine attacca subito, deciso ed al 5' minuto finisce d'un corner andato a ruota Immediata reazione pisana. Artigiani allunga a Merciai che vola verso il goal. Scarta un terzino e spara

Goal! Siamo a 6' minuti dall'inizio. Il Pisa non trionfa ed al corner accordato in suo favore sussegue una immediata reazione udinese. Al 22' Agosti rasenta il palo con un suo solito bolide. Dopo varie scaramuccie al centro Bonino allunga agli avanti. Pollak raccoglie e corre lungo sulla destra. Agosti sopraggiunge circondato da due avversari. Fa un giro su stesso col pallone, e tira d'improvviso. E' un fulmine. Il pallone è già nell'angolo sinistro basso. L'ardore udinese, che dalla brillante azione derisa, è annientato quando a 35' i cinque attaccanti si vedono ridotti a quattro. E' in questo momento che Favati in una discesa in linea sbaglia da due passi in pieno.

Il pubblico fischia. — Un calcio di punizione al limite dell'area della porta potentamente calciato da Bellotto trova una coscia di un terzino miracolosamente pronta al rimando. La prevalenza udinese è costante I pisani sono imbrogliati nel loro rettangolo; ma tutto ciò a nulla porta, chè il fischio dell'arbitro segna la fine della prima ripresa.

Alle 16.15 le squadre sono già di nuovo sul terreno Discesa pisana Immediata reazione Molinis ha scartato un terzino ed è solo col portiere. Ha passato anche questo ma la palla viene calciata alta quando da sola sarebbe andata in rete Fatalità! Varie punizioni a sfavore dell'Udinese caratterissimo i primi minuti di gioco. Un corner contro il Pisa non ha esito. La prevalenza dei pisani comincia a farsi sentire. Però in uno dei tanti irregoli della prima linea udinese una mellèe sotto la porta pisana da la speranza della vittoria. Vane lusinghe! Il ball finisce nelle traccie di Bedini che allunga ai suoi avanti Due consecutivi corners contro i pisani al 35' Nel rimando della difesa ha la palla Colombari che allunga a Merciai.

Il pallone passa sotto le gambe di Cantarutti e sola sulla destra. Merciai fugge ranamente inseguito. Lipizer tenta l'uscita, ma l'astuto pisano ha già calciato. Il pallone è là - giace in rete. Delusione ed amarezza completa. Si tenta di riordinare le file passando Tosolini a mezzo sinistro ma è un inutile tentativo.

La vittoria per i nero-azzurri è segnata.

L'arbitraggio del signor Osti dello Sport per quanto sereno lasciò insoddisfatto il pubblico presente

Fu meticoloso quando non ricorreva e di manica troppo larga quando il caso richiedeva maggior valutazione

Il pubblico veneziano, numeroso, non fu largo di incitamento ai friulani. — Qualche centinaio di appassionati calò da Udine alla capitale veneta.

S. C. Pisa - Bedini — Giuntoli Vettori; Giani — Artigiani — Bracci — Merciai — Bassel — Colombari — Noselli — Artigiani

A. C. Udinese - Lipizer — Tosolini — Cantarutti — De Biasi — Bonino — Bellotto — Gerace — Agosti — Pollak (Semintendi) Molinis

Speranze deluse

La laguna ha imbottigliato in pieno le risorte speranze degli sportivi friulani. Anzi le ha sommerse.

Il Pisa ha piegato l'Udinese per due a uno. Scarto lieve, come si vede. Sostanzialmente però il tono abitudinario non muta affatto il senso penoso della sconfitta... che anche in questo caso partorirà un mondo di giustificazioni, più o meno vere, più o meno capaci di addormentare lo spirito al fatto compiuto.

* *

L'amaro calice della sconfitta è ancora stretto, saturo di convulsa febbre, dalle mani disanimate della compagine bianco-nera.

Il match di Venezia, che costituiva un sogno luminoso, la resurrezione per noi friulani — che abbiamo rigioito dopo un lungo tormentoso periodo pieno di paurosi e dolorosi sinistri alla bella e spavalda affermazione ottenuta la scorsa domenica a Milano nei confronti di uno di quei squadroni che vanno per la maggiore — della squadra del cuore, ha, all'opposto, smorzato di bel nuovo la rinnovata fiducia riposta nella squadra. Si è perduto! Quali semplici e amare parole.

Le attenuanti non contano. Affatto. Si è perduto. E nulla varrà a togliere l'acerbo sapore della sconfitta.

Pur convinti che strani e diversi sono i modi di cedere le armi — specialmente se queste non sono affilate a dovere — quello che più conta è il guadagnare punti, far salire cioè il barometro classificatorio.

Altro non sapremmo dire di fronte all'odierna nuova scossa che se non ci ha addirittura schiantato l'animo e sradicata la passione, ci ha perlomeno umiliati: e ai nostri occhi ha sortito l'effetto di far scorgere già spuntata all'orizzonte la sagoma beffarda della paurosa china ove scivolerà il già glorioso calcio friulano.

Domenica prossima — così non fosse — i nostri colori, tanto per non smettere l'abitudine, si sobbarcheranno un'altra più o meno dura sconfitta all'ombra della città petroniana.

Di riflesso, ed è naturale, risuoneranno «alti lai» con una falange di nuovi tormentati.

Ma siamo sinceri. Si può pretendere che il senso, sia anche puro del più puro sentimento sportivo, possa reggere impassibile a tracolli e tracolli?

Anche l'attaccamento allo sporto del cuore ha un limite.

Come far fronte a questo stato d'animo che tende a generalizzarsi? —

Curando in via assoluta il male che volge in cancrena; in cancrena nel senso che l'annebbiamento che ritende ad accerchiare i nostri giuocatori non vada infiltrandosi a tal punto da oscurare addirittura la via di salvazione.

Urge insomma rinserrare vieppiù le fila; che se è ormai sfumato in via definitiva il pio desiderio di riguadagnare terreno al fine di porsi alle calcagna delle predestinate a dividere i posti nella divisione d'onore, si abbia perlomeno a dare dimostrazione di difendere a denti stretti e con saldo cuore il buon nome del nostro calcio.

S. C.

Genoa - Milan 3-1

MILANO, 7.

Il Genoa ha riconfermato oggi in campo avversario l'esito del girone di andata; l'incontro fra le due anziane e gloriose antagoniste svoltasi in una atmosfera di serena cavalleria ha visto la vittoria della più meritevole, della squadra maggiormente tecnica e decisa. Contro queste tradizionali qualità degli ex-campioni italiani il Milan non ha saputo opporre che a tratti quel gioco rapido e bruciante che solo avrebbe potuto fruttargli una affermazione quanto mai utile e lusinghiera: dopo il terzo goal genoano all'inizio della ripresa la squadra milanista si è smontata e non ha affatto fornito quella versione che era lecito aspettarci dopo gli ultimi incontri che sembravano preludere ad un suo ritorno verso il glorioso passato

Tuttavia, non si creda che i rosso-bleu abbiano dominato, chè anzi per lunghi periodi furono seriamente impegnati in difesa, e il Milan avrebbe potuto fare assai di più se, oltre ad avere il portiere in migliore giornata (due goals gli sono imputabili) non si fosse lasciato imporre il gioco a passaggi larghi che ha fruttato le migliori azioni del Genoa.

Si noti, inoltre che nella squadra ospitante ben poco hanno emerso i valori personali, sommersi in un uniforme grigiore mentre fra gli ospiti De Prè e De Vecchi alla difesa, Cotto e Levratto all'attacco sono stati superiori ad ogni elogio.

Le 15 sono già passate quando l'arbitro signor Barlassina, dà il fischio di inizio. Il Milan, che ha il sole in faccia scende tosto all'attacco e impegna ripetutamente Da Prè. Al 3' minuto su rimessa in gioco, Sevretto fugge velocissimo, cross perfettamente e Cetto sopraggiunto segna. Reazione rosso-nera, che dura per 5 buoni minuti allorchè il Milan ripete l'azione avversaria, fuga di Cevenini V. cross e goal di Muller

Il pubblico elettrizzato dal velocissimo inizio applaude e incita a gran voce le squadre; le azioni si invertono con sconcertante rapidità e i portieri sono impegnati; al 15 Genoa incassa un corner poi subisce per vario tempo la superiorità aversaria. Al 27 punizione contro Milan; batte De Vecchi, Cetto raccoglie si insinua fra i terzini si porta sotto la rete e spara mentre Camignolo tenta di strappargli la palla dai piedi; il ball si adagia dolcemente in fondo alla rete rosso-nera. Reazione immediata ma passeggera Al 31' il Milan passa un altro brutto momento. Su un tiro di punizione il terzino Ghenceri arresta con la mano, il successivo penalty tirato da De Vecchi viene parato da Carmignato fra il delirio degli spettatori. Ancora al 38' una furibonda melée si svolse davanti alla casa di De Prè; il ball rimbalza sei, sette volte finchè Scapini allontana la minaccia.

La ripresa si inizia con predominio del Genoa. Un'azione Cetto-Sevrotto si conclude con un potentissimo tiro di quest'ultimo che scuote paurosamente la rete. Il Milan rimonta, Genoa non insiste e il giuoco langue continuamente spezzettato. Per la cronaca Genoa incassa due corner e Milan 3.

Estremamente deciso e severo l'arbitraggio di Barlessina che però suscitò qualche malumore nel pubblico per certi falli lasciati correre.

Bentegodi - Veronesi 2-0

VERONA, 7.

Ostacolata da un vento fortissimo si è svolta la partita che poneva di fronte le due squadre cittadine che si battono nel campionato di terza divisione.

La partita è stata seguita da un folto pubblico di sostenitori, che però sono stati delusi per il gioco quanto mai ferruginoso svolto dai due undici.

I bentegodini, più anziani, hanno vinto abbastanza facilmente, ma anch'essi hanno dovuto difendersi e il loro portiere Manzini ha lavorato molto e bene.

I goal furono segnati uno per tempo, rispettivamente al 20' e al 40'.

Sportivi friulani!

Leggete il "Friuli Sportivo"

È il vostro portavoce

Abbonatevi e diffondetelo

Hellas - Torino 1 -

VERONA, 7.

Anche oggi la partita si è chiusa con un macht pari: e sarebbe già abbastanza l'aver pareggiato con una squadra quale il Torino, se non ci si fosse illusi nella vittoria, che fino al 35' minuto del secondo tempo era in mano dei concittadini.

Essi non hanno però giocato come domenica scorsa specialmente la prima linea non ha soddisfatto, sia per la svogliatezza di Chiecchi III, che per il gioco troppo pesante fatto da Morandi, per cui ne è venuto come conseguenza il continuo spezzettamento delle azioni, da parte dell'arbitro.

Il Torino pure non si è dimostrato quale era lecito sperare: anche nell'11 granata il punto debole è stato la linea attaccante e ciò lo dimostra il fatto che il pareggio è stato conseguito su calcio di punizione. Nella linea mediana atleta completo è apparso Janni, oggi mobilissimo, preciso, instancabile: a lui, e a Latella devono i granata il maggior merito per l'ottenuto macht nullo.

Al fischio iniziale i torinesi giocano col favore del sole e del vento che ostacola moltissimo le azioni elladine.

La palla è ai concittadini che però, non insistono e sono sopraffatti per una decina di minuti i nostri giocatori sembrano risentire gli effetti della giornata primaverile.

Finalmente al 10' ottengono un primo corner che è seguito da un secondo al 20' dopo che, in questo scorcio di tempo, le azioni si sono bilanciate. Le schermaglie si fanno ora vivacissime e Baloncer sbaglia al 30' una facilissima occasione per segnare. Gli ospiti cominciano ad adottare, intenzionalmente, il gioco alla maniera forte, tanto che l'arbitro deve spessissimo intervenire.

La ripresa è attaccata a grande velocità ed ora gli elladini possono, a loro volta, usufruire del vento. Appena un minuto è passato e già il capitano giallo-bleu, su passaggio del fratello, segna. E di nuovo al 3' segna ancora, ma l'arbitro annulla. La prima linea torinese si perde in troppi ricami, cosicchè Baloncer, per la seconda volta, perde un'altra occasione. Sulla rimessa Latella si fa applaudire per una parata felina. Il gioco si sposta continuamente da un campo all'altro, per cui assistiamo al 19' ad un corner contro il Torino e al 32' ad una sicura parata di Mora su uno di quei calci di punizione che troppo spesso vengono concessi. Difatti è su un d'essi che, al 35', i granata ottengono il pareggio.

La reazione gialla-bleu è immediata e vivace tanto che nell'ardente finale, essi costringono Latella ad una parata quanto mai difficile.

Pubblichiamo con vivo piacere i resoconti che ci giungono da Verona anche perchè seguiamo con entusiasmo le belle affermazioni della squadra dell'Hellas. Ci dispiace però segnalare agli sportivi che, unici in tutta Italia, i dirigenti dell'Hellas hanno negato l'ingresso libero sul loro terreno di gioco al nostro corrispondente. Senza commenti!

Sangiorgina - Cividale 4 - 2

Alle 3 e 5 precise, l'arbitro signor Matussi Vittorio, che ha diretto magistralmente l'incontro, chiama a raccolta le due squadre, che scendono in campo nella seguente formazione:

S. S. Sangiorgina: Arbesso — Taverna — Vivani (cap.) — Fetri — Polentarutti — Tiraboschi — Morandini — Moro — Salvador — Cinti e Dall'Olio.

U. G. Cividalese: Boreanaz — Cepocli — Fragiacomo — Novelli — De Angeli — Aviani — Virgili — Marangoni — Cirant (cap.) — Moschioni e Capellari.

La palla è della Sangiorgina. Una bellissima discesa dei cividalesi, viene ostacolata bravamente dai focosi ed irruenti terzini Sangiorgini. Ma i bianco-rossi riprendono e a 2 minuti dall'inizio, segnano il 1. goal. Rimessa la palla in centro, Moro, su passaggio, di Salvador, raccoglie la palla, e dopo aver «dribblati» due uomini passa la palla in centro, questa viene raccolta da Cinti, ma questi a pochi passi dalla rete avversaria spara alto. All'8' minuto, Moro, pareggia, con un bellissimo tiro traversale.

Al 26 la Cividale ottiene un calcio di angolo, che però non li frutta. Al 33' i forogiuliensi, ottengono, un'altro calcio d'angolo, anche questi infruttuoso. Al 34' il Cividale segna il 2. ed ultimo goal della giornata.

Il primo tempo, trova vincitori i Cividalesi per 2 a 1.

II. Tempo

I Sangiorgini partono all'attacco, per vendicarsi dell'onta, patita nel 1. tempo, ed al 9' minuto, ottengono un calcio d'angolo, anche questo infruttuoso. — Bellissime discese Cividalesi, vengono ostacolate dalla salda barriera delle linee mediane Sangiorgine. Al 23' Cividale è in «off-side», al 26' ottiene un calcio d'angolo, che però non porta niente di attivo ai bianco-rossi. Al 28' i rossi concittadini ottengono un calcio d'angolo, però infruttuoso. Al 34' Dell'Olio, la velocissima ed astuta ala sinistra, con un bellissimo colpo di testa segna il pareggio.

I Sangiorgini animati da questo improvviso risultato e dal pubblico partono subitamente all'attacco, e Cinti con un potentissimo tiro viola la casa di Boreanaz per la 3.a volta. I bianco-rossi partono all'attacco, ma la superiorità Sangiorgina culmina al 45' minuto con un magistrale tiro di Dall'Olio fa entrare incontrastatamente il pallone nella «maison» di Boreanaz, senza che questi tenti la parata.

Molto pubblico assisteva alla gara. Terreno in ottimo stato.

M. d. T.

Edera - Petrarca 2 - 1

VENEZIA, 7.

(g. st.) — L'incontro fra la squadra triestina e quella padovana è stato brutto per il gioco svolto dalle due squadre, migliore però quello dei rossi dell'Edera. I petrarchini hanno svolto un gioco confuso ed arruffato.

Nel primo tempo vi è stata leggera superiorità degli ospiti, nella ripresa maggiore iniziativa d'attacco del Petrarca.

L'Edera ha segnato i suoi goals nel I.o tempo al 38' minuto (per autogoal di Bari, che sbagliò la parata) ed al 41' con Benivento.

Il Petrarca segnò per merito di Rossati, con un bel tiro al 6' della ripresa. Corners all'8' e al 36' del I.o tempo, al 22 e al 43' della ripresa, tutti contro la squadra petrarchina.

Dell'Edera buona la difesa ed i sostegni. Del Petrarca, Rossati, Guarnieri I.o — Arbitro Albi; pubblico discretamente numeroso.

Nel mondo calcistico

Per la disciplina sui campi di giuoco

Esempi recenti, in località diverse, hanno dimostrato che il completo appoggio e la solidarietà dell'ente federale con gli arbitri delle partite di fott-ball, è un mezzo potente per tenere in freno quella parte di giuocatori e di pubblico più riottosa, perciò facile ad abbandonarsi ad eccessi. I soliti turbolenti visto che l'inevitabile rapporto dell'arbitro stesso all'autorità federale apporta dannose conseguenze alla squadra preferita, cercano di dominarsi ed in tal modo le partite filano via liscie senza essere turbate dagli incidenti spesso deplorati in passato. Infatti quest'anno la lunga competizione del campionato non ha dato luogo, fin qui, ad inconveniente alcuno ed un solo caso d'intolleranza del pubblico verso l'arbitro è stato scontato dalla squadra ospitante con la perdita della partita, dall'arbitro interrotta a metà. Esempio salutare per tutti. Purtroppo però, quando manca all'arbitro il necessario appoggio le cose procedono ben diversamente e si devono registrare settimanalmente violenze ed eccessi, proprio in quelle partite fra squadre minori che con grazioso eufemismo vengono denominate «partite amichevoli». La cosidetta cronaca nera ha dovuto occuparsene anche ora e il fatto, anzi il fattaccio, che si ripete con troppa frequenza, dovrebbe richiamare l'attenzione di coloro che presiedono ai destini del nostro sport di calcio, cui competo appunto l'obbligo di provvedere urgentemente in merito. Ora che la disciplina è ristabilita nei ranghi maggiori, è assolutamente necessario che i riottosi, i turbolenti vengano richiamati anche in quelli minori a più miti consigli, con severe sanzioni atte a frenare gli impulsi di coloro che vengono chiamati «supporters» e che assommano, fra le tante, anche la caratteristiche del «perfetto imbecille».

Ieri il Torino e la Juventus, probabili finaliste dell'attuale campionato, si sono date la mano e con leale patto di amicizia hanno sanzionato una pace duratura. Il nobile esempio delle due forti ed anziane società è un monito prezioso per tutti i ferventi dello sport calcistico italiano cui necessita disciplina massima, in qust'ora della sua grande affermazione.

Campionato dei liberi

I risultati

Spilimberghese-Rivignanese	3-0
Chiasiellis-Risanese	2-0
Udine F. B. C.-Giov. Calc. Udinese	2-1
Tarcentina-Rapid	3-0

Le classifiche

GIRONE A

	Partite giocate	punti
Spilimberghese	3	6
Codroipese	2	2
Rivignanese	3	0

GIRONE B

	Partite giocate	punti
Chiasiellis	3	4
Edera	1	2
Bagnaria	2	2
Risano	2	0

GIRONE C

	Partite giocate	punti
Tarcentina	2	4
Rapid	3	4
Olympia	3	2
Tricesimo	2	0

GIRONE D

	Partite giocate	punti
Udine F. B. C.	3	4
Giovani Calciatori	3	4
Azzurra	3	2
Zugliano	3	2

GIRONE E

	Partite giocate	punti
Pro Feletto	3	5
Pro Udine	3	4
Juventus Vat	3	2
Aurora Remanzacco	3	0

Spilimberghese - Rivignanese 3 - 0

RIVIGNANO, 7.

La Spilimberghese, scesa a Rivignano al completo, ha confermato le buone prove fornite nei precedenti incontri ed ha dominato per tutto il primo tempo i volonterosi rivignanesi che lamentavano l'assenza di tre giocatori insufficientemente sostituiti.

Nella ripresa, il Rivignano, col vento a favore, passa al contrattacco, ed approfittando del rilassamento del sistema difensivo avversario, imbottiglia la spilimberghese nella sua area, ma gli sforzi di Pertoldeo e di Canciani vengono frustrati per la troppa precipitazione degli avanti.

Comunque, però, il risultato numerico crediamo rispecchi la differenza di giuoco delle due squadre, prescindendo anche dalla assenza di qualche giuocatore, sebbene buona parte del secondo tempo, come dicemmo, si svolse nell'area spilimberghese.

Alla giovane compagine rivignanese quello che specialmente difetta, è l'assieme. La squadra ha qualche ruota del suo complesso movimento che non funziona come dovrebbe; più forte in difesa, possiede una linea di sostegno che non lega l'attacco, ma si limita ad un lavoro di intercettazione, abbandonando a se stessi i forwards nel loro difficile compito.

Crediamo fermamente che questa squadra, che conta nelle sue file elementi di indiscusso valore individuale, quando avrà raggiunto un certo grado di coesione e di fusione tra le linee, saprà dare molto filo da torcere alle più agguerrite avversarie.

Che dire della Spilimberghese? Non sappiamo se la forza di questa squadra sia la estrema difesa, sempre decisa e potente, o la linea di sostegno infaticabile e onnipresente o la linea d'attacco, dove normalmente tutti filano e concludono; siamo propensi a credere però, che il segreto delle vittorie spilimberghesi risieda nell'armonia delle linee e nell'equilibrio dei valori individuali, senza nessun fuori classe, ma senza alcuno che sia inferiore al suo compito, che ne fanno un tutto armonico a tutto vantaggio dell'estetica e del rendimento. La Spilimberghese, se potrà mantenere l'attuale formazione e si procurerà l'occasione di incontrare squadre dotate di una certa tecnica, potrà tranquillamente e con fede affrontare in avvenire ben più dure battaglie.

La partita si svolse in un'atmosfera di perfetta cavalleria e dopo il match — nei locali del Club Sportivo — la Rivignanese ha offerto alla squadra ospite un vermouth d'onore inneggiando all'avvenire sportivo delle due Società.

Alì.

Tarcento - Rapid 3 - 0

Il match ha inizio alle ore 15.15. La palla è alla Rapid che non sa approfittarne. Durante il primo tempo nessuna delle due squadre rilevò una netta superiorità sull'altra; la Rapid nel complesso addimostrò una cognizione più profonda di giuoco dell'avversaria che alla tecnica contrappose maggior foga e decisione.

Nella ripresa la Tarcentina scese in campo decisa ad ottenere un'affermazione vittoriosa. I suoi uomini hanno imposto subito alla gara un tono vigoroso sì ma poco simpatico improntando le loro azioni su di una tale rudezza che l'arbitro, nonostante i suoi opportuni interventi, non ha potuto frenare completamente.

Al giuoco irruento e pesante dei tarcentini fa subito riscontro quello dei rapidini. Al 10' Bo e Corti vengono espulsi dal campo, ma la lezione non calma gli animi. Di più, la poca educazione sportiva dei giuocatori, e gl'intemperanti interventi dei supporters tarcentini, che con grida incitano i propri beniamini a contrapporre la loro prestanza alla maggior tecnica avversaria, tolgono ogni velo di serenità all'ulteriore svolgersi della partita.

Al 30' Graselli fugge lungo la linea laterale e dall'angolo tira in porta, Milocco para difettosamente dando modo a Vian di raccogliere e segnare da pochi passi.

La Rapid, per nulla demoralizzata, reagisce prontamente e gli uomini di Scoda chiudono gli avversari nella propria area cercando disperatamente il pareggio.

Durante questo periodo di prevalenza della Rapid, avviene il più clamoroso incidente di questa elettrizzante partita: Roiatti, duramente marcato da Fedi, reagisce poco urbanamente: uno scambio di pugni fra i due, provoca un pugilato generale fra i supporters.

Dopo questo disgustoso incidente gli animi sembrano rasserenati e la partita continua su un tono abbastanza calmo.

La Rapid continua a premere finchè Facchini raccolto un rimando fugge solo e segna il secondo goal per la Tarcentina. Poche schermaglie a metà campo, un difettoso allungo di Chiussi al proprio portiere, e la Tarcentina si vede portato a 3 punti il proprio vantaggio. Subito dopo la fine.

Ioseppo.

Pro Udine - Zugliano 5 - 2

Ieri a Zugliano, i gialli dello S. C. Pro Udine hanno colto un'altra vittoria, pur giocando male, nella formazione ridotta con la quale sono scesi in campo. I primi a segnare sono gli zuglianesi e quindi gli udinesi pareggiano su calcio di rigore. Il primo tempo si chiude senza altro punteggio malgrado i vari tentativi degli uni e degli altri per sopraffarsi. Il secondo tempo vede una certa supremazia dei gialli che segnano con Toso I. Gli avversari pareggiano poco dopo, ma Toso segna ancora imitato da Minozzi a poca distanza. Prima della fine Toso di nuovo segna con un bellissimo tiro l'ultimo punto della giornata.

U. L. I. C.

Campionato Provinciale Friulano - Udine

Seduta del 4 marzo 1926

Presenti i signori: ing. Dante David presidente ed i signori Arturo Manzano, Adolfo Liuzzi e rag. Rino Romeo Rossi, commissari.

Omologazione gare

Si omologano tutte le gare giocate nelle due ultime domeniche ad eccezione della gara Pro Udine — Pro Feletto.

Semifinali Italiane

Il comitato invia un augurale saluto alla squadra della società Edera Udinese, che domenica si reca a Trieste per la disputa delle semifinali italiane e fa voti che la valorosa compagine abbia a tenere alto il nome di Udine Sportiva.

Semifinali Italiane boys

La squadre della società Boys di Palmanova è stata designata d'autorità a disputare le semifinali italiane. Nel caso volesse dichiarare forfait, è pregata di volerlo fare entro il 6 corrente.

Gara Pro Feletto - Pro Udine

Constatato che l'arbitro designato a dirigere la partita non si è presentato in campo e rilevati i gravi errori occorsi durante la partita, si annulla il risultato della stessa. Si infligge però una multa di L. 25 alla Pro-Feletto per contegno poco corretto in campo e per aver abbandonato il terreno di gioco prima dello scadere del tempo regolamentare.

Detta somma deve essere versata al comitato entro il 6 corr. sotto pena di esclusione dal campionato.

Punizioni

Si ammoniscono solennemente i giocatori Dorigo primo e secondo della Udine F. B. C. perchè espulsi dal campo per esere scesi a vie di fatto verso un avversario; l'ammonizione solenne è pure inflitta ai giocatori Lena e Colussi dell'Edera per lo stesso motivo. Si ammonisce solennemente i giocatori Burra dell'Udine F. B. C. perchè espulso dal campo per gioco scorretto. Corti della Tarcentina pure espulso dal campo per gioco scorretto e Faleschini del Codroipo per frasi poco rispettose verso l'arbitro. Si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Zilli Stelio del Rapid F. B. C. per contegno scorretto in campo e perchè recidivo.

Si infligge l'ammonizione solenne al Zugliano F. B. C. per aver abbandonato il campo di gioco prima del termine regolamentare.

Si chiameranno tutte le squadre ad una rigida disciplina sotto pena di gravi provvedimenti non esclusa la radiazione dal campionato.

Gare di domenica 7 corrente

Affine di procedere ad una graduale sistemazione di tutti i gironi del campionato, domenica si stabilisce abbiano a svolgersi le seguenti gare:

Rivignanese — Spilimberghese ore 15 a Rivignano — Chiasiellis — Risano ore 14.30 a Chiasiellis — Rapid F. B. C. — Tarcentina ore 15 a Feletto Umberto — Giovani calciatori Udinesi — Udine F. B. C. ore 13 a Feletto Umberto.

Tutti gli arbitri sono da destinarsi.

Reclamo U. S. Bagnaria

Si respinge il reclamo stesso e si incamera la relativa tassa, non risultando fondati i dati sui quali il Bagnaria ha sporto reclamo.

TUTTI GLI SPORTS

I problemi del ciclismo

Alla vigilia della stazione ciclistica

Col Gran Premio San Geo, che si svolgerà domenica prossima sotto gli auspici dell'U. C. A. M., avrà inizio la laboriosa stagione ciclistica, densa di gare su strada, specialmente riservate ai corridori di terza, quarta e quinta categoria, e che durerà fino a tutto novembre. Stagione particolarmente interessante per gli studii e i rilievi che sarà dato di poter fare sulla bontà o meno, del nuovo regolamento varato, or non è molto, presso la sede dell'Unione Velocipedistica Italiana. I tecnici, o i sedicenti tali, hanno infatti creduto, nell'interesse dello sport ciclistico, di apportare radicali innovazioni alle norme esistenti, ma in realtà con la creazione delle nuove categorie degli indipendenti e degli allievi essi sono incorsi in un errore che potrà seriamente pregiudicare lo sport ciclistico che in Italia, bisogna riconoscerlo, ha raggiunto un notevole sviluppo.

Alla pletora di gare già lamentato, ora bisognerà aggiungere quelle per i giovanetti quindicenni, che così, a cuor leggero vengono autorizzati ufficialmente a prendere parte a competizioni che, per quanto brevi, non possono non riuscire deleterie ad organismi in via di formazione e perciò non ancora maturi per sforzi violenti o prolungati. Nè più felice è stata l'idea di accomunare in un'ibrida categoria, quella dei cosidetti indipendenti, i falliti juniores e i dilettanti che da tanti anni non sono più tali perchè anche con la miglior volontà di questo mondo non è possibile prepararsi e prendere parte alle gare «en amateur». Tuttavia la commedia del dilettantismo continua ed ora assumerà un aspetto più grottesco con le gare promiscue con gli indipendenti, parte dei quali percepiranno premi in denaro, e i rimanenti, cioè i pseudo dilettanti, dovranno ritirare l'equivalente in oggetti di valore... Questi dilettanti continueranno intanto a gareggiare fra di essi ritraendo compensi per la pubblicità fatta dalle case sul loro nome ed indennità di vario genere degli industriali che ricorrono ai loro servizii poichè meno costosi dei professionisti.

Si è poi voluto stabilire una divisione netta fra i professionisti stessi, ma riuscirà interessante all'attuale stato di cose, sapere quali saranno i veri routiers, cioè quei corridori che svolgono la loro attività principalmente su strada... Situazione dunque densa d'incognite, imperniata sui falsi pudori di un dilettantismo che si perde nella notte dei tempi, ma che continua a falsare e ad inquinare tutto un ambiente dal quale, con la presente legislazione, i tecnici e i competenti preferiscono tenersi lontani.

La Sei Giorni di Dortmund

BERLINO, 7.

La corsa dei sei giorni di Dortmund continua senza fasi di particolare interesse. Dopo le volate di questa sera alle 22, la classifica era la seguente:

1. Cugnot-Louet con punti 120 — 2. Thollenbeck-Van Neck con punti 80 — 3. Buysse-Degraeve con punti 72 — 4. Rieger-Knappe con punti 71 — 5. Müller-Levanow con punti 54 — 6. Olivieri-Tonani con punti 40. Seguono in gruppo le altre sette coppie.

Alla 48.a ora erano stati percorsi chilometri 1213 e 860 metri.

Il Principe Ereditario a Bormio per i campionati militari sci

BORMIO, 6.

Fin dalle ore 7 di stamane viva è l'attesa della popolazione che si raduna sulla piazza di Bormio. Il paese è tutto imbandierato. Alle 8 arriva il Principe Ereditario al suono delle musiche e delle campane, ossequiato da tutte le autorità civili e militari. Egli si reca subito al campo delle gare e sale su un palco adorno di bandiere e del fascio littorio. Salvioni, il prefetto di Sondrio, il questore, il commissario del Comune cav. Berutti, l'on. Morelli ed altri. Prima dell'inizio delle gare si ha la sfilata di tutti gli alunni delle scuole della valle che acclamano lungamente il Principe.

Alle 9 incomincia la gara di velocità. La neve gelata mette a dura prova l'abilità dei concorrenti. Ma ecco le classifiche.

Ufficiali: 1. ten. Enrico Silvestri del 3. alpini in 2.7' — 2. ten. Barbieri del 5. alpini in 2,15' — 3. ten. Dente dell'Aeronautica in 2,29 — 4. ten. Mazzarino del 1. Alpini — 5. ten. Testari dell'8. Alpini.

Sottufficiali: 1. serg. Umberto De Mattei del 6. Alpini in 1'52" — 2. serg. Sandrini del 5. Alpini in 1'53" — 3. serg. Walter della Finanza in 2'1" — 4. brigadiere dei carabinieri Picche — 5. sergente magg. Bertazzoli 3. Artiglieria da Montagna.

Truppa: 1. soldato Attilia Uerich dell'ottavo Alpini in 1'48" — 2. soldato Dogai del 7. Alpini in 1'52" — 3. soldato Bellone — 4. soldato Piller — 5. soldato Boffa.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di salto. Il tempo si è rannuvolato e la neve è diventata più molle senza per nulla danneggiare la pista delle gare.

Assisteva pure il Principe che ha voluto portarsi presso il trampolino per ammirare meglio i vari salti.

Alle 17 il Principe ha partecipato poi ad un thè offerto dal Municipio di Bormio. Domani si svolgeranno le gare dei valligiani. Per desiderio del Principe si svolgerà anche una gara per ragazzi.

I migliori salti di oggi furono:

Ufficiali: ten. Mazzarino m. 18.50

Sottufficiali: sergente Sandrini m. 19

Truppa: soldato Uerich m. 22.

Nel campo internazionale del tennis

I diversi stati d'animo degli sportivi tedeschi

Anche nel campo dello sport i tedeschi appaiono divisi da punti di vista diametralmente opposti. Così, mentre ciclisti, pugilatori ed atleti hanno già incominciato a partecipare a gare in Francia. Il Presidente del Deutscher Tennis Bund proibisce, invece proprio ora, ai suoi affigliati di iscriversi a tornei di nazioni che, come la Francia non hanno riprese le relazioni d'anteguerra con la Federazione tedesca di tennis. In tal senso egli si è affrettato a mandare una diffida alla campionessa tedesca signora Neppach, che fa parte del Tennis Club Borussia di Berlino, e che attualmente gioca sui «courts» della riviera. La proibizione è categorica e la signora Neppach incorrerà in gravi sanzioni se continuerà a partecipare ai tornei francesi di tennis. Ma il dato curioso di questa faccenda consiste nel fatto che la Neppach è considerata di nazionalità austriaca dalla Federazione Francese, e come tale essa infatti ha giocato lo scorso anno a Vienna con la Lenglen dalla quale è stata battuta. Ora, se la Neppach risultasse effettivamente di nazionalità germanica, la Lenglen e tutti coloro che hanno giuocato in seguito nel Mezzogiorno della Francia con la campionessa germanica, correrebbero il rischio di essere squalificati, dal momento che la Federazione francese del tennis interdisce ai suoi membri di giuocare coi tedeschi fino a quando questi non faranno parte della Federazione internazionale.

Da tutto ciò si può constatare che la pace nel campo del tennis non è ancora un fatto compiuto per unica colpa dei tedeschi ai quali bastava solo di compiere il doveroso passo presso l'ente massimo che ne avrebbe accolta la domanda e, in seguito, ratificata la loro riammissione a fianco delle Federazioni delle altre nazioni. L'episodio attuale è tanto più significativo in quanto rivela la persistente, irriducibile mentalità del ceto che dirige e pratica in Germania, come altrove, lo sport del tennis. Esso induce infatti a constatare la miglior volontà e la remissività che animano i principali esponenti degli sports popolari in Germania che hanno già scambiato con gli ex nemici il simbolico ramoscello d'ulivo.

Pugilato

Si affaccia il match Dempsey-Tunney

MILANO, 7.

La «New York Herald Tribune» dice di apprendere che il campione del mondo pesi massimi Dempsey si misurerà quanto prima con Gene Tunney, campione pesi medio massimi a Boyleis Thirey.

Fabbrica Liquori
SCIROPPI ED AFFINI
DEPOSITO VINI DI LUSSO
Ditta F.lli PORZIO
UDINE - Via Roma 10
trasferita in Via R. Battistig
(proseguimento Via Ippolito Nievo)
Telefono 3.47

Gabinetti Dentistici
Dott. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Merc.)

Le NECROLOGIE
su
IL FRIULI SPORTIVO
si ricevono all'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C., in via Lovaria, 2, angolo Via Prefettura o direttamente alla Tipografia del Giornale, Via di Prampero 10

Avvisi Economici
(Collettivi)
Prezzo L. 0.20 per parola — minimo L. 4.— più cent. 20 per tassa Governat.

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana, Codroipo.

VETTURETTA TORPEDO quattro posti perfetto funzionamento vendesi prezzo occasione. — Rivolgersi Garage Trombetti - Via Pordenone.

ABITI
Dal 1° al 15 Marzo 1926
Grande liquidazione di tutta la merce esistente
SCONTO 20%
Sartoria A. Gaudio
UDINE - Via Manin - UDINE
Per tale vendita il pagamento dovrà essere effettuato all'atto dell'ordinazione
CONFEZIONI SU MISURA
Ricco assortimento Stoffe estere e nazionali
SPORTIVI

Tutte le inserzioni a pagamento su
"Il Friuli Sportivo"
si ricevono eclusivamente dalla
Soc. Anonima A. MANZONI & C.
Filiale di UDINE - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura
La quale dietro semplice richiesta fornisce spiegazioni, progetti e preventivi.

Motociclismo

La prima gara del C[illegible]nato italiano

ROMA, 7.

Oggi, alla presenza di un folto pubblico e di numerose personalità politiche e sportive della capitale, si è svolta sul circuito Ostense (km. 13,750, da percorrersi 15 volte per un totale di chilometri 206,260) la prima gara per il campionato italiano motociclistico.

L'inizio della gara è lento. I corridori procedono cauti, impressionati da una grave sciagura che ha colpito i loro compagni. Infatti Biondetti, Boris e Bassi, a pochi chilometri dopo la partenza, al ponte della Magliana, per uno scarto del Bassi stesso sono caduti riportando gravissime ferite. I feriti sono stati trasportati subito all'Ospedale della Consolazione. Le condizioni di tutti e tre sono gravi. Il Bassi è morto poco dopo.

La gara procede. Passano Faraglia, Nuvolari, Varzi, Ghersi, Moretti, Marchi, tutti applauditissimi dalla folla che li incoraggia. Al quinto giro le posizioni sono le seguenti:

Categoria 175 — 1. Cantarini su Arley in 58.29 — 2. Faraglia su Arley — 3. Rossetti su G. B.

Categoria 250 — 1. Pannella su Galloni in 55.25 — 2. Gianoglio su Garanzini — 3. Benelli su Connaught.

Categoria 350 — 1. Nuvolari su Bianchi in 47' 22".

Categoria 500 — 1. Varzi su Frera in 41' 48" — 2. Arcangeli su Northon — 3. Ghersi su Cuzzi.

Nel frattempo si apprende che anche Riva è caduto ma senza alcuna conseguenza e che Moretti, uno dei più quotati, è stato costretto al ritiro per la rottura di una molla della valvola.

Si giunge alla fine della gara tra gli applausi della folla. Taglia primo il traguardo Tazio Nuvolari di Mantova, categoria 350, su motocicletta Bianchi, percorrendo i 260 km. in ore 2 21' e 6" alla media oraria di km. 87.228.

Ecco i risultati delle diverte categorie:

Cat. 175 — 1. Faraglia su Arely in ore 2 57'.

Cat. 250 — 1. Pannella su Galloni in ore 2.51' 41" — 2. Piana su Piana — 3. Benelli su Connaught.

Cat. 350 — 1. Nuvolari su Bianchi — 2. Sarti su Bianchi — 3. Contarini su Connaught.

Cat. 500 — 1. Marchi su Sumbeam in ore 2.28 — 2. Opessi su Triumph — 3. Arcangeli su Northon.

Automobilismo

Il record di miss Cordery finito per il ribaltamento della macchina

MONZA, 5.

Il tentativo di record di lunga durata, di 40 mila chilometri, iniziato da qualche giorno sull'autodromo di Monza dalla guidatrice inglese miss Violet Cordery, coadiuvata nella bisogna da piloti che si avvicendavano per turno nella guida della macchna, è stato troncato stanotte da un incidente che per puro miracolo non ha avuto serie conseguenze. Nella notte limpida, esattamente alle 2.10, in pieno rettilineo, la macchina, guidata in quel momento dal signor Ward, è uscita improvvisamente dalla pista ed ha urtato contro lo steccato. Il pilota è stato lanciato a qualche metro dalla macchina. Raccolto e trasportato immediatamente all'Ospedale Umberto I di Monza, gli sono state riscontrate solo delle leggere escoriazioni al volto. Egli ha potuto poco dopo far ritorno al proprio Albergo alla Santa.

L'incidente inatteso, dapprima inspiegabile, è stato poi chiarito dal fatto di essersi il signor Ward addormentato e di aver perso in tal modo il controllo della macchina. Questa, che non ha riportato danni di rilievo, è ritornata coi propri mezzi al controllo.

Il tentativo di record di miss Cordery è considerato finito dopo 1651 giri, complessivamente chilometri 8329.300, a una media oraria di km. 93.422.

Evidentemente si è verificato il bluff predetto dal nostro collaboratore la scorsa settimana. Fatti e non parole!!! Senza commenti!!

Gare automobilistiche a Napoli

NAPOLI, 7.

Stamane in Via Caracciolo organizzata dal circolo del motore ha avuto luogo la gara automobilistica dei 500 metri lanciati. Assistevano le più spiccate personalità cittadine, uno stuolo di sportmann e un numerosissimo pubblico.

La gara ha assunto maggiore importanza perchè ad essa ha partecipato S. A. R. il Duca di Spoleto che è stato accompagnato durante la prova dalla Augusta genitrice Duchessa di Aosta. Il Principe Aimone è risultato 1 secondo arrivato nella categoria automobili da turismo avendo impiegato a coprire il percorso 17 secondi a una velocità media di 105.880 chilometri all'ora. Nella categoria automobili da corsa la classifica è stata la seguente:

1. Astarita — 2. Forti — 3. Croce — Nella categoria automobili da turismo è arrivato 1. Calfsck — 2. il Duca di Spoleto. La folla che assisteva alla gara alla fine della prova ha applaudito freneticamente le LL. AA. RR. e i vincitori.

Lotta

Un altro avversario per Raicevich

FIRENZE, 7.

Vivissima è l'aspettativa nel mondo sportivo toscano per l'incontro che avrà luogo l'11 marzo, al teatro Verdi di Firenze, fra Giovanni Raicevich, campione del mondo, ed Hermann Reglin, campione d'Europa.

La Federazione atletica internazionale, alla quale il Comitato si era rivolto perchè designasse l'avversario da opporre al campione del mondo, ha designato il Reglin, che è l'esponente maggiore dei giovani atleti che aspirano al titolo, che è attualmente detenuto da Raicevich. Hermann Reglin è giovanissimo. La sua statura è gigantesca: metri 1.08. La sua forza è prodigiosa, pesa ben 132 chili ed è ritenuto nel campo atletico uno dei fini conoscitori della lotta greco-romana.

Al Comitato hanno inviato l'adesione numerose notabilità toscane, fra le quali l'on. Giovanni Marchi, l'on. Cepanni e l'on. Ferretti.

Ippica

Malacoda vince il Premio Nazi[illegible]. a S. Siro

MILANO, 7.

Si è corso oggi all'ippodromo di San Siro affollatissimo il maggior premio trottistico italiano, il premio nazionale di L. 100 mila riservato ai mezzi sangue indigeni sui 2000 metri. Ecco i risultati:

1. Malacoda della scuderia La Campania, guidato dal cav. Nello Biandi in 2.55 — 2. Heros Billon — 3. Sorrento — 4. Alsazia.

Vi sono stati dodici partenti. Il totalizzatore ha pagato L. 11.50 per il vincente L. 7, L. 10.50, L. 7 per i piazzati.

Caccia a cavallo

Il "meet" di Vergiate

MILANO, 7.

Al meet di Vergiate al seguito del master huistman marchese Gaetano Litta Modignani sono presenti: principe V. Pignatelli, field-master, avv. A. Cantoni, A. Zanoletti, D. B. Crespi, A. Fontana, comm. A. Borletti, ing. G. Valerio e figlio, conte F. Caccia, L. Corbella; col. Papi, capitani Piazzoli e Del Vecchio, tenenti Pacini, Marzano e Lidouni delle Batt. a cavallo, col. Rigato, ten. Sulei del 27.o artiglieria, ten. Santini del Savoia cavalleria, ten.ti Lotari, D'Atri, De Bonis dell'Accad. Militare di Torino e pochi altri.

Tempo bello, terreno buono, mediocre «scent». Sono fuori 13 coppie di cani. Una volpe scovata nelle pietre di Sesona è stata inseguita dai cani a discreta andatura, e procura dei buoni «run» attraverso i boschi e le brughiere di S. Caterina-Vigano e sulla riva sinistra del Ticino. Il «kill» ha luogo presso le prime case di Coarezza. Gli onori al signor Giorgio Valerio e A. Zanoletti.

Mercoledì 10 marzo al Camposanto di Sesto Calende, ore 14.

Tiro a segno

La fusione della Mediolanum col Tiro a segno nazionale

MILANO, 7.

In seguito ad accordi intervenuti tra l'on. F. Negrini, presidente del Tiro a Segno nazionale ed il cav. Antonio Vaghi, presidente della Società Mediolanum, la gloriosa associazione ginnastica, fondata nel 1896 e che per lunghi decenni ha tenuto ben alto nell'agone nazionale ed in quello internazionale le tradizioni della impareggiabile ginnastica italiana, è entrata a far parte della grande famiglia del Tiro a Segno assumendo la denominazione «Società per l'educazione fisica Mediolanum», sezione della Società mandamentale del Tiro a Segno nazionale di Milano».

Dall'accordo intervenuto e dai nuovi moderni mezzi coi quali si aumenterà l'attrezzatura tecnica sociale, la Mediolanum trarrà la possibilità di riaffermare quell'incontrastato primato, che un tempo la rese invitta.

In seguito a ciò, la società Mediolanum, entro il corrente mese trasferirà la propria sede nei locali del poligono della Cagnola.

Ciclismo

La riunione ciclistica di Roma

ROMA, 7.

Oggi al Moto Velodromo Appio ha avuto luogo il gran match inseguimento a coppie in giri 15 pari a Km. 6. Allo inseguimento hanno preso parte le coppie: Girardengo-Binda e Linari-Brunero. All'ottavo giro Linari è stato costretto ad abbandonare la gara avendo bucato. Sono arrivati

1. Girardengo e 2. Binda raggiungendo e sorpassando il Brunero al 12.o giro. Alla settima corsa si è svolta la grande individuale professionisti in cento giri di pista con traguardi intermedi ogni dieci giri, cui hanno partecipato Girardengo, Linari, Binda, Brunero, Giaccheri, Lazzaretti, Fragarelli Calzolari, Di Gaetano, Trasciatti, Bianchi e Ciotti.

Sono arrivati in classifica generale 1. Binda — 2. Giaccheri — 3. Linari — 4. Girardengo. Il percorso è stato coperto dal Binda in unora 7 e quattro quinti. E' stata disputata anche l'handicap professionisti su due giri di pista. Vi hanno partecipato Linari, Girardengo, Binda, Brunero, Giaccheri, Trasciatti, Lazzaretti, Frascarelli, Di Gaetano, Ciotti, Calzolari e Bianchi.

Al primo giro Girardengo si è ritirato e sono arrivati primo Calzolari partito con vantaggio di 165 metri — 2. Bianchi con vantaggio di m. 160 — 3. Ciotti con vantaggio di m. 130.

E' stata disputata inoltre una gara di eliminazione tra professionisti in cui sono arrivati primo Di Gaetano e secondo Giaccheri.

SCI

La vittoria del 5.o alpini

BORMIO, 7.

La vittoria del 5.o Alpini nel Campionato militare nazionale è stata brillantemente conseguita. La competizione ha avuto inizio ieri a Bormio con la gara per pattuglie comprendente una marcia di due ore in pattuglie a passo poco superiore al normale, una gara di tiro, indi l'inizio della gara di pattuglia in salita, oltre 400 metri di dislivello, indi la discesa verso Bormio. Percorso totale di Km 30, con mille metri di dislivello. Partenza Bormio-Oga. Dossalcio (fine marcia), gara di tiro, inizio gara di fondo salendo a Masucco metri 2256), discesa ad Oga-Bormio.

Ecco la classifica generale:

1. Quinto reggimento Alpini, battaglione «Tirano» — 2. Settimo regg. Alpini, battaglione «Belluno» — 3. Terzo regg. Alpini. battaglione «Exilles» — 4. Sesto regg. Alpini, battaglione «Trento» — 5. Ottavo regg. Alpini, battaglione «Tolmezzo» — 6. Quarto regg. Alpini, battaglione «Aosta» — 7. Nono reggimento Alpini, battaglione «Bassano» — 8. Primo regg. Alpini, battaglione «Mondovì».

Ritirato il Secondo regg. Alpini, battaglione «Dalmazzo». La Coppa del Ministero della Guerra è vinta dal 3. Alpini per il secondo anno.

Alpinismo

L'escursione al Pizzo Recastello

MILANO, 7.

La Società escursionisti Antonio Stoppani, ha organizzato per i giorni 4 e 5 aprile una gita in automobile da Milano con meta sul Monte Gleno, quindi sul Pizzo Recastello.

Le iscrizioni, limitate a 22, si ricevono tutte le sere alla segreteria della Associazione stessa.

L'Esperanto

Giorni fa, presso la Sede del Gruppo Esperantista Udinese, si è inaugurato un breve corso linguistico, al quale numerose sono state le iscrizioni.

Il Presidente del Gruppo geom. Franco Bodini, con un discorso ricco di spunti polemici contro i nemici della neutra lingua e di serie argomentazioni, ha spiegato la grande utilità del nuovo idioma, documentando l'esposto con cifre e dati di fatto.

Dati che fanno emergere le indiscusse praticità della lingua nelle relazioni internazionali e la necessità dell'adozione da parte di coloro che veramente curano lo sviluppo economico e commerciale dei paesi.

Pur supponendo che qualche lettore, nel notare la parola Esperanto sul giornale, aleggia la bocca ad un sarcastico sorriso, Noi oltre che dimostrare questo, espressione d'ignoranza, o per lo meno di poca conoscenza, desideriamo occuparci di questa lingua che certamente ha di fronte a sè, un avvenire luminoso e che è destinata a portare un contributo benefico al progredire incessante della moderna civiltà.

Riassumiamo perciò brevemente la dotta conferenza del geom. Bodini, dichiarandoci lieti se queste affrettate note, potranno dare il motivo ad una serena discussione.

Dopo aver accennato al concetto della lingua internazionale la cui importanza ed utilità è ormai conosciuta da tutti, il geom. Bodini passa ad esaminare i vari tentativi fatti in proposito.

Ricorda in modo particolare il Volapük che ebbe nel 1880 un brevissimo periodo di trionfo, trionfo che subito disparve avendo il creatore — l'abate tedesco Schleyer — trascurato, nel dettarne le norme e la struttura, gli elementi che sono indispensabili ad una lingua internazionale.

Questa infatti deve rispondere ai seguenti requisiti: essere «neutra» e cioè non appartenere per il possibile, a nessun gruppo linguistico; «seminaturale», e cioè non composta con parole prese a casaccio dai vocabolari, ma formata dalle radici comuni al maggior numero dei popoli; «Completa», tale cioè da poter esprimere ogni sfumatura del pensiero ed interpretare ogni branca dell'umana attività.

La lingua infine deve essere facile ed armoniosa, in modo da riuscire accessibile e gradita alla minima ed eterogenea cultura.

La lingua Esperanto, inventata nel 1879 dal polacco medico Lodovico Zamenhof, e resa pubblica nel 1888, possiede in modo assoluto e meraviglioso tutti i requisiti necessari. Essa è indiscutibilmente il più geniale e perfetto meccanismo del genere e lo prova il fatto che nei suoi 40 anni di vita ha già superata la prova del fuoco, resistendo alle accuse, rintuzzandole anzi, con il varcare le soglie dei Congressi mondiali.

In diverse categorie si possono dividere gli avversari che veramente, con nostra soddisfazione, si mostrano accaniti: ci sono quelli che per preconcetti sull'ignoranza in materia vorrebbero avversarci, ci sono i fautori di malcompresi razionalismi. La massa però è data da quelli che appartengono a nazioni che godono la supremazia — o meglio il monopolio linguistico, sul mercato internazionale.

E' utile — dice il Bodini — analizzare schematicamente i presunti torti e gli effettivi pregi dell'Esperanto, chiarendo le accuse ad esso rivolte di caducità, inorganicità, inutilità e sopratutto di internazionalismo politico.

Tutto ciò è semplicemente falso!

Caducità.

Ma se dal 1887 al 1926 il diagramma cresce tanto sull'asse del numero quanto su quello degli effetti!

Pur sapendo che i dati sono molesti, è necessario ricordare che il movimento Esperantista conta oggi oltre 5 milioni di cultori sparsi in tutto il mondo, con più di 2000 associazioni fra medici, poliziotti, industriali, socialisti, popolari liberi pensatori, ecc., uomini insomma militanti in ogni campo speculativo od ideale.

Nel mondo circa 250 sono le pubblicazioni che, fra riviste e giornali si stampano o tradotte, con le quali si può formare una biblioteca. Giova notare che fra le traduzioni figurano i nomi di Omero, Virgilio Goethe, Shakespeare, Racine, Molière, Tolstoi, De Amicis, Carducci, Manzoni e Dante.

Grazie a questa lingua ed alla sua diffusione, si possono oggi allacciare relazioni con qualsiasi parte del mondo, poichè nel più remoto paese, c'è sempre qualcuno che all'appello di «samideano» risponde comprende e si fa capire.

La torre di Babele più non esiste se non nella Bibbia e nei mosaici di San Marco a Venezia.

Non soffermiamoci sulla seconda obbiezione, poichè tacciare l'Esperanto di mancanza di armonia è un errore così grossolano da non meritare un contraddittorio. Leggano pure i signori avversari od i scettici un qualsiasi brano di Esperanto e constatino che c'è in esso tanta ricchezza di suoni e fusione d'armonia, da superare talvolta l'espressione corrispondente nella lingua naturale.

In quanto poi alla inutilità. l'Esperanto abbandona la veste di accusato per decisamente assumere la toga di Pubblico Ministero. E come tale, soltanto ricorda alcuno dei vantaggi più recenti.

La Conferenza Internazionale del Commercio, tenutasi a Parigi, nel maggio scorso, ed alla quale erano rappresentate ben 33 Nazioni, 200 Camere di Commercio, 182 Imprese Commerciali e 47 Corporazioni diverse, appartenenti a tutti gli Stati, decise all'unanimità di adottare l'Esperanto nelle relazioni commerciali fra i popoli. Il Congresso stesso, oltre ad incoraggiare lo studio e l'espansione della nuova lingua, si proponeva di fare pressione sui vari Governi affinchè fosse, Essa introdotta nelle Scuole come materia d'insegnamento obbligatoria.

L'Esperanto è stato adottato dalla Lega delle Nazioni, che ha una propria sezione esperantista, accanto a quelle delle lingue viventi.

C'è poi l'Ufficio Internazionale del Lavoro — che fa capo della Lega predetta — che pubblica in Esperanto un suo bollettino ufficiale.

E se ciò non fosse abbastanza, vorremo ricordare che tre mesi fa la Conferenza Internazionale Postetelegrafonica accettava l'E. come «lingua chiara» a fianco di tutte le altre. La Conferenza Internazionale Radiofonica e quella Tecnica, la sceglieva quale lingua ufficiale.

Ma il clou è stato raggiunto dalla Fiera di Lipsia, dove l'Esperanto ha segnato il terzo (diciamo il terzo) posto fra tutte le lingue scritte e parlate, nelle quali sono stati fatte ordinazioni e stipulati contratti.

In Italia le Camere di Commercio di Milano, Cremona e Brescia, usano con successo l'E. E su questo basta.

Passiamo ora all'ultima e più grave accusa, quella cioè dell'Internazionalismo politico. Ed anche questo è ben falso!

Se poi questa è ritenuta la più potente arma offensiva che usare si possa contro di noi, noi l'accettiamo ben volentieri perchè è la più comoda per una ottima guardia, parata ed offesa.

L'E. per ora è un ideale e come tale è troppo al di sopra della terra sulla quale viviamo. Partendo perciò da questo presupposto — che poi è verità — in seno ai congressi ed alle scuole, d'altro non si parla che d'E., di studio, di progressione.

Dalla cattedra si divulga la lingua non con lo scopo erratissimo di poter un giorno sostituire le lingue tutte, ma di dare in breve tempo ad ognuno la possibilità di avere un potente ausilio per le relazioni oltre i confini.

E questo sarà il retaggio e l'orgoglio dei piccoli — linguisticamente parlando — e dei poveri, troppo presentemente pressati dai popoli che con l'oro, con le navi o con i cannoni, reggono l'imperialismo.

Solo su uno stesso piede e sulla stessa base, si può reciprocamente tendere le mani. Questo per le masse; l'individuo non è sindacabile.

Quando uno è in possesso di questo potente mezzo di comprensione universale, se ne servirà come meglio crede, e come il soldato e l'assassino, portano una stessa arma, così l'ebreo od il copto useranno l'E. per i loro usi ed interessi, senza mai però poter coprire se stessi con la verde stella.

L'Esperantista non per il lucro immediato, nè per lo stipendio fisso, nè per il paradiso aperto combatte, ed è perciò che la sua fatica tenace, deve essere dal lauro incoronata, illuminando con viva luce la via della cultura, del lavoro, dell'amore.

V.

Importante adunanza a Taranto per lo sviluppo dell'irrigazione

TARANTO, 7.

Promosso dal Prefetto della Provincia comm. Debiasi, ha avuto luogo stamane, alle ore 10, nei locali della Cassa Provinciale di Credito Agrario, il convegno degli agricoltori della Provincia di Taranto, con l'intervento del Commissario Prefettizio, dei membri dell'Amministrazione provinciale, del direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del commissario governativo per la Camera di Commercio, del direttore della Cassa di Credito Agrario, del rappresentante della Federazione provinciale fascista, di altre notabilità e di tutti i Sindaci della Provincia.

Presiedeva il convegno il Prefetto il quale, nel dichiarare aperto il convegno, cui hanno partecipato circa 300 agricoltori, ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori! Domenica scorsa, nella capitale del Regno, per la posa della prima pietra della Casa per gli impiegati, presente l'Augusta persona del Re, S. E. Federzoni che seppe con la prontezza della sua azione, sventare il criminoso attentato alla vita del nostro Duce, disse: « Il Fascismo è sopratutto azione » (insistenti ovazioni accolgono queste parole). Perfettamente nello stile fascista è questo convegno delle forze agricole e tecniche della provincia. Oggi infatti siamo qui adunati non per fare dell'accademia ma per aiutarvi ed indurvi ad iniziare fin da domani le opere necessarie per dare, con sapienza e giudizio, acqua alle nostre terre assetate ed averne in ricambio, quasi a titolo di gratitudine, i copiosi raccolti. Ascoltando i suggerimenti dell'ing. Licci, capo dell'Ufficio del Genio Civile di Taranto, che conosce profondamente le condizioni idrologiche della provincia, ed applicandoli con metodo e rapidità, voi ne conseguirete grandi vantaggi e renderete un segnalato servizio alla Nazione ».

Dopo aver accennato a tutta la grande opera ricostruttrice del Governo Nazionale, l'oratore ha così concluso:

« L'adunata di oggi ha il singolare significato di un gesto che, invece di esaurirsi, dovrà divenire per vincere un saldo Governo il quale con viva visione dei futuri destini di Taranto volle affrancare da ogni soggezione questa fulgida gemma dell'Jonio. Signori, all'opera! ».

Dopo gli applausi che hanno coronato il discorso del comm. Debiasi, l'ingegnere Licci ha letto ed illustrato la sua relazione circa la portata della legge sulle piccole irrigazioni.

Ha poi parlato applauditissimo il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Rizzo il quale ha dato altri schiarimenti circa la portata della legge e di metodi pratici per attuarli.

In ultimo il comm. Volpi Prignis, direttore provinciale della Cassa di Credito Agrario, ha dato formali assicurazioni sul finanziamento per le derivazioni d'acqua di piccola portata.

Sono stati infine spediti telegrammi di omaggio S. E. Mussolini, a S. E. Federzoni e a S. E. Belluzzo.

Il Ministro Belluzzo agli agricoltori della provincia Jonica

TARANTO, 7.

S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, ha inviato al Prefetto comm. De Biasi in occasione del convegno degli agricoltori della provincia Jonica, il seguente telegramma:

« Prego V. S. di recare il mio saluto al convegno degli agricoltori della provincia Jonica la cui iniziativa è risultata come affermazione di volontà operosa traendone lieto auspicio per lo sviluppo dell'irrigazione coefficiente sicuro del progresso dell'agricoltura ».

Dopo la caduta del Gabinetto francese

Una combinazione Briand-Caillaux

PARIGI, 7.

I giornali rilevano quasi unanimemente la profonda sorpresa prodotta tanto in Francia che all'estero dalla caduta del Gabinetto ed insistono sulla necessità di una rapida soluzione della crisi. Numerosi importanti giornali prevedono la costituzione di un Ministero di concentrazione repubblicana e fanno a questo proposito i nomi di Raoul Peret, Caillaux, De Monzie e Steel. I giornali ritengono indispensabile che Aristide Briand conservi in ogni caso il portafoglio degli Esteri e criticano aspramente i responsabili della caduta del Gabinetto.

Il «Journal» dice che il futuro Capo del Governo deve essere in grado di risolvere ad ogni costo, anche se necessario con lo scioglimento del Parlamento, l'attuale crisi ministeriale.

Secondo il «Petit Parisien», Caillaux avrebbe dichiarato che il futuro Primo Ministro più indicato di tutti, sarebbe Briand.

La «Volontè» afferma che nei circoli parlamentari si considera come probabile la combinazione Briand-Caillaux.

Trattative internazionali per le tariffe ferroviarie tra la Russia e l'Italia

PRAGA, 7.

Sono state iniziate a Praga le trattative internazionali sulle tariffe ferroviarie tra la Russia e l'Italia da una parte e tra la Russia e la Germania dall'altra.

Alle discussioni partecipano i delegati italiani, polacchi, tedeschi, austriaci e cecoslovacchi.

La fiera campionaria internazionale di Lipsia

LIPSIA, 7.

La Fiera campionaria internazionale ha avuto nei giorni scorsi un concorso di pubblico superiore ad ogni previsione. Dei 140.000 visitatori, circa 20.000 erano stranieri. Il numero degli espositori è di 10.311.

Il Direttore dell'Augusteo di Roma applaudito a Praga

PRAGA, 7.

Il maestro Bernardino Mornar, direttore dell'Augusteo di Roma, ha tenuto nella Smetanas, alla presenza di un affollatissimo uditorio, una conferenza sull'arte del dirigere. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

CRONACA CITTADINA

Incidente automobilistico

Ieri mattina di buon'ora, mentre l'automobile recante il numero di targa 66-3602 filava sul vialone da Tricesimo a Udine, d'un tratto, non si sa come, precipitava in uno dei fossi laterali.

Stavano su di essa i concittadini Erminio Miani e Giorgio Basta oltre al signor Azzo Pagnucco di Palmanova.

Tutti e tre vennero sbalzati dall'auto ma fortunatamente se la cavarono con poco. Il signor Basta rimase incolume, mentre i suoi compagni si producevano nella caduta delle lesioni di lieve entità.

Un incendio

Ieri mattina, verso le ore 8 ant., in una casa rurale di Castellerio, presso Pagnacco, per cause ignote prendeva fuoco il fienile. Immediatamente le fiamme divamparono dal fienile verso la casa di abitazione, prendendo proporzioni paurose.

I famigliari furono pronti a chiamare soccorso e i vicini accorsero premurosamente adoperandosi parte ad asportare dalla casa quanto di valore esisteva e parte a cercare di circoscrivere il fuoco gettando l'acqua con i secchi.

Nel frattempo, essendo stati avvertiti accorsero sul posto i nostri vigili del fuoco che riuscirono a domare l'incendio.

Ciononostante abbastanza gravi sono i danni riportati dalla casa, della quale si sono bruciati i pavimenti, i soffitti il fienile e l'aia.

Nell'incendio furono consumati fieno e grano oltre a qualche mobile per un danno di circa L. 5000.

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
co. G. de PUPPI - Mercatovecchio - Udine

L'Agenzia del Friuli
delle Assicurazioni Alta Italia
(Cap. Lit. 20.000.000)
cerca produttori ed agenti, per i rami Vita, Incendi, Infortuni, Grandine, Furti, Responsabilità Civile, Collettive Leggi. — Rivolgersi in via Cavour numero 11 p. p.

Le Sei Giornate
di Monza - Autodromo
SEGNANO il TRIONFO MONDIALE
della Vettura SUPERBA 6 cilindri
OM
su tutte le distanze su pista fino ai 15.000 Km.
in 144 ore ininterrotte
Agenzia Automobili "O. M." - UDINE
Dott. T. DANIELI - Garage Friulano

Caramelle COLLEVATI
Liquida d'occasione: Pacco Gigante L. 12 — " Popolare " 5 — " Miracolo " 5
Attenti alle falsificazioni e imitazioni
Nuovo Negozio - Riva Bertolini

BIANCHI Auto - Moto - Ciclo
Concessionario
GIOVANNI NADALI - Udine

Agenzia Automobili
"DIATTO"
GUIDO TRANI .·. .·. UDINE
Via Manin 8 - Telef. 377
NEGOZIO ACCESSORI e MATERIALE per AUTO

SOMMARIVA Bar-Caffè-Gelateria
PASTICCERIA
Via Vitt. Veneto - Via Bertolini - Piazza Duomo
RITROVI PREFERITI

ULTIME di SPORT

Sui Campi di Foot-Ball

Pordenone - Belluno 3-1
(amichevole)

BELLUNO, 7.

Causa un improvviso cambiamento fatto al calendario per le partite del girone di ritorno, il Pordenone slese a Belluno per disputare il suo secondo incontro fuori casa.

In mancanza dell'arbitro, alle 15.30 le due squadre scendono in campo per disputare una partita amichevole.

Il Pordenone, per il poco impegno, chiude il primo tempo con un punto al passivo, riuscendo però nella ripresa a segnare tre goals che se anche non belli, premiavano la costante superiorità nero-verde.

Il Belluno nel secondo tempo si è difeso strenuamente, mantenendo nei limiti onorevoli la sua sconfitta.

Ecco la formazione delle due squadre:

PORDENONE — Copat — Rosolen — Greatti — Fantuzzi — Gambellini — Bulliani — Bagatin — Darbo — Fabbro — Fabbris — Del Giudice.

BELLUNO — Valmassoi — Dalla Corte — Coletti — Soliman — Auchit — Fasolo — Barisoni — Romano — Morgante — Siri — Prazon.

Primo tempo

I bianco neri del Blluno attaccano per i primi. Bulliani libera e passa a Bagatin che a sua volta allunga a Fabbro il quale tira a lato. Il Belluno si libera dalla stretta iniziale e riesce ad impegnare Copat. Il giuoco si sposta da un campo all'altro. Del Giudice e Darbo mancarono due facili occasioni per segnare. Romano, il mezzo destro del Belluno, riesce al 41' a segnare con un tiro basso che Copat si lascia sgusciare sotto il ventre per il difettoso plangeon. Poco dopo la fine.

Secondo tempo

I nero-verdi s' impegnano disputando un magnifico secondo tempo. Fabbro, Del Giudice e poi ancora Fabbro, soli e da pochi metri tirano in pieno sul portiere, ma Gambellini segna su calcio di rigore. Poco dopo è la volta di Darbo su azione personale, e il terzo punto per opera di Fabbro.

La fine trova i nero-verdi all'attacco. Il Pordenone, pur non giocando una bella partita, fece un buon galoppo di allenamento. Del Belluno si distinse la difesa e il centro avanti Morgante.

Prima Divisione

GIRONE A

Casale - Brescia 2-0

CASALE MONFERRATO, 7.

I bresciani hanno oggi opposto una validissima resistenza ai nero-stellati, cedendo di stretta misura, dopo una partita combattuta con grande impegno. L'artefice principale dell'affermazione bresciana è stato l'ex nazionale Trivellini, che ha difeso la sua rete con una abilità straordinaria. Il guardiano azzurro ha parato nel primo tempo, nello spazio di venti minuti, sei difficilissimi palloni. I nero-stellati, di fronte a tanta bravura, sono rimasti un poco sconcertati. Gli azzurro, con alle spalle un difensore così saldo, hanno portato buoni attacchi alla porta avversaria creando situazioni assai pericolose.

Vengono battuti un corner per arte ed al 41' Trivellini para brillantemente un penalty tirato da Gabba.

Nel secondo tempo il Casale riesce finalmente a concretare in punto la propria superiorità segnando al 26' con Nebbia ed al 42' con un tiro di Greppi che vede il pallone rotolare in rete dopo essere stato fermato in un primo tempo. Trivellini al 43' è costretto a lasciare il campo per una contusione al braccio e la partita ha termine con gli ospiti costretti in difesa.

Modena - Legnano 2-0

MODENA, 7.

Un vento assai violento ha ostacolato la partita oggi disputatasi tra canarini e lilla, non permettendo il normale andamento di giuoco.

Il Legnano si è onorevolmente difesa, ha saputo a tratti rendersi pericoloso con azioni robuste e ben elaborate; è mancato però di tiro in goal.

Il Modena ha saputo imporre, malgrado la resistenza incontrata, la propria classe, dominando per buona parte dei 90 minuti.

Dopo le battute di inizio, i modenesi assumono il comando ed al 30' Winkler segna il primo goal. I lilla reagiscono con veloci ma imprecise puntate offensive ed il primo tempo si chiude con la netta superiorità dei concittadini.

Nella ripresa gli ospiti si difendono meglio, ma non possono impedire a Dugoni di segnare ancora al 32' il secondo punto per il Modena. La partita prosegue in tono minore e vede i lilla puntare disperatamente sulla rete di Brancolini nel tentativo di salvare l'onore della giornata.

Bologna - Novara 2-1

NOVARA, 7.

Il risultato non corrisponde esattamente all'andamento della partita che logicamente avrebbe dovuto risolversi con un esito pari. La squadra concittadina è uscita con onore nel confronto coi campioni d' Italia i quali hanno faticato assai per assicurarsi la vittoria.

I due teams si sono equivalsi nel primo tempo. Alla miglior tecnica petroniana, gli azzurri hanno opposto slancio e decisione creando pericolose situazioni per la rete avversaria. I tentativi novaresi sono però sempre stati sventati dal terzetto estremo bolognese infaticabile e che non ha fallito un pallone.

Gli ospiti ottennero il loro primo punto al 30' per merito di Muzioli in seguito ad una fulminea e sconcertante azione offensiva. Il Novara non si sgomentò ma profuse ogni energia nel tentativo di pareggio. Al primo minuto della ripresa, Schiavio marcava il secondo goal per Bologna dando inizio ad una persistente pressione novarese che si tradusse in un goal segnato al 38' da Marucco su penalty. La partita, fattasi ancora più accanita, registrò al 43' una fischiata del pubblico in seguito ad un fallo nell'area bolognese che l'arbitro Pinasco, fino allora attento ed imparziale, non volle punire con un calcio di rigore reclamato a gran voce.

Il Novara dovette così rassegnarsi a chiudere il match con una immeritata sconfitta.

Doria - Internazionale 2-0

GENOVA, 7.

I bianco-bleu hanno oggi piegato nettamente i nero-azzurri milanesi, presentatisi in campo senza Cevenini e apparsi in nerissima giornata. La partita può riassumersi in una continua superiorità doriana, interrotta da brevi ed inconcludenti reazioni degli ospiti.

Nel primo tempo, dopo un corner al 5' a favore della Doria, Rivolo segna al 6' su passaggio di Viviani. Vengono poi battuti con l' Internazionale altri due calci d'ongolo al 15' e al 16'. A questo punto i nero-azzurri sferrano un veloce contrattacco ottenendo a loro volta un corner senza esito. Tornabuoni marca poi violentemente un giocatore doriano sollevando un incidente tra giocatori e pubblico, prontamente sedato. La Doria ritorna a prevalere ed al 38' Viviani segna il secondo ed ultimo punto della giornata, raccogliendo un allungo di Rivolo. L' Internazionale subisce, verso la fine del primo tempo, altri due corner. Nella ripresa i nero-azzurr spositano Moretti all'ala destra, Bellini a centro sostegno e retrocedono Tornabuoni a terzino. La squadra marcia meglio ma non riesce a rendersi eccessivamente pericolosa ed anzi al 30' è costretta in corner. Bellini inferrompe poi un'azione offensiva dei suoi compagni, facendosi coglie in offside e Cornazzani è costretto a lasciare il campo in seguito a contusione. L' incontro, che prosegue molto fiacco, vede anche Motta portato fuori campo svenuto al 40' per aver battuto la testa contro un paletto, mentre il tardivo e disperato serrato attacco finale degli ospiti, consente a Schoenfeld di marcare al 45' un bel punto annullato dall'arbitro per un fuori giuoco, realmente inesistente

GIRONE B

Reggiana-Sampierdarenese 1-1

REGGIO EMILIA, 7.

La squadra di Romano dopo aver sfiorata più volte la vittoria, ha dovuto rassegnarsi al match pari. Gli uomini di Garzilno inferiori come inquadratura di squadra e rendimento di gioco si sono difesi bene ed hanno contrastato con valentia la poderosa offensiva reggiana. I rossi fose speravano di travolgere alla distanza gli avversari, affermando le risorse della miglior classe secoo che non fu invece possibile raggiungere. Le prime battute videro or l' una or l'altra delle due squadre sotto il goal avversario. La Sampierdarenese più decisa riuscì a segnare un inaspettato punto al 35' con Reveda. La reazione reggiana pronta e travolgente condusse al pareggio per merito di Povero al 41'. L'incontro poi proseguì con crescente superiorità reggiana, senza che la prevalenza dei concittadini venisse premiata dal punto della vittoria.

Per la cronaca furono battuti quattro corner contro la Sampierdarena e due contro la reggiana.

Livorno - Cremonese 2-1

LIVORNO, 7.

Gli amaranti hanno oggi cancellato il ricordo della bruciante sconfitta del girone di andata con una chiara e netta vittoria. L'incontro avvincente a regolare nel suo andamento ha visto una buona superiorità labronica per gli interi novanta minuti di gioco. La cremonese non è venuta meno alla sua fama di squadra volitiva e ben equilibrata in ogni sua linea. Ha svolto un gioco veloce e ben impostato ma si è trovata di fronte ad una avversaria bene quadrata e decisa ad imporsi. Ne è scaturito una serie di azioni briose e cavallerescamente con Bandini e Silvestri. La Cremonese si è dimostrata più efficente nella ripresa durante la quale ha salvato l'onore al 23' per merito di Jesmans. I labronici hanno poi ripreso il comando dominando fino allo scadere del tempo.

Juventus - Padova 3-2

TORINO, 7.

La Juventus in cattiva giornata è riuscita a piegare a stento la compagine patavina attraverso una partita assai caotica. L' inizio è favorevole ai padovani ma tosto gli striscioni si portano nell'area avversaria e Pastore raccogliendo un pallone respinto dalla difesa bianco-rossa, segna tra un groviglio di uomini. Sono appena passati tre minuti. La Juventus insiste all'attacco, ma i terzini padovani respingono sempre. Al 28' in seguito a calcio di punizione, il portiere padovano manda in corner e ne consegue una azione che per essere fermata da una violenta carica, l'arbitro concede il calcio di rigore che Hirtzer tramuta in goal. La reazione padovana avviene immediatamente, Vecronesi fugge col pallone e scartato Viola e Rosetta passa a Gregar che tira in porta. Combi para ma si lascia sfuggire il pallone che finisce in rete. Un successivo attacco dei bianco-rossi consente loro di segnare il pareggio ad opera di Busini III.

Nel secondo tempo la Juventus assume il comando ma trova nella difesa avversaria un baluardo insormontabile. Al 25' per un fallo nell'area di rigore viene concesso un penalty a favore dei concittadini. Tira Hirtzer ma l'arbitro fa ripetere il tiro perchè irregolare. Calcia Viola che scaraventa in porta. Veronese è costretto a lasciare il campo zoppicante non senza aver prima operato un debole tiro che Combi para malamente e che per poco non vede il pallone rotolare nella rete. La partita si chiude con fasi di gioco scolorito e privo di interesse.

Pro Vercelli - Mantova 3-0

VERCELLI, 7

I bianchi si sono oggi presentati in campo con il trio centrale d'attacco formato da Rosso Baiardo e Villa, con Ardizzone al destro e Curti in porta al posto di Cavanna. Le sostituzioni sono apparse felici e la squadra vercellese ha marcato in modo magnifico cogliendo una bella vittoria sulla compagine mantovana. Nel primo tempo i bianchi impongono il loro gioco fin dall'inizio ma riescono a segnare un solo goal al 20' con Baiardi. I virgiliani si difendono a denti stretti, portando nei momenti di respiro qualche attacco alla rete di Curti ma senza esito. La superiorità dei vercellesi si fa più marcata nella ripresa e Rosso all' 11' riesce ad infilare la rete avversaria con un forte tiro mentre al 35' Piccaluga chiude la serie dei goal.

Alessandria - Parma 2-0

ALESSANDRIA, 7.

I grigi attraverso una partita regolare e ben disputata hanno nettamente piegato i crociati parmigiani. Fin dal fischio di inizio l'Alessandria si è portata nell'area degli ospiti segnando al 5 minuto per merito di Cattaneo, il gioco è poi quasi sempre rimasto nella metà campo del Parma e solo a sprazzi gli uomini di Maffioli hanno potuto minacciare la rete di Morando. L'Alessandria nella ripresa ha potuto coronare la sua superiorità con un secondo punto marcato dal furbo Tritz, al 16' dominando poi per tutto il rimanente del tempo.

BOXE

Bosisio stravince ai punti
Rinaldo Palmucci nuovo Campione d'Italia

MILANO, 7.

L'odierna riunione di boxe non ha richiamato quella folla che l'importanza ed i risultati del match avrebbe meritato. Gli appassionati habitues erano però al completo compreso l' immancabile comm. Dario Niccodemi, che con la passione sportiva sembra stia preparando una nuova commedia a cui prenda parte il ring ed i suoi orrori.

Dopo la sconfitta di Bernasconi, la detronizzazione di Frattini, tutti gli sguardi sono rivolti al biondo Mario Bosisio, alle sue possibilità come peso medio una volta che la categoria dei welters è a lui preclusa dal crescendo di peso. La prova di oggi è stata quella del fuoco per lo scientifico e potente Mario. Contro un Rouquet fenomeno d' incassatore e dotato d inesauribili risorse di ricupero e continuamente aggressivo. Mosisio ci ha fornito una prova chiara e convincente rispecchiante esattamente le sue superiori doti di fuori classe dei medi. Il match, che ha visto la vittoria ai punti del nostro rappresentante sul coraggioso francese, ha una storia breve ma suggestivamente sportiva. Dal suono del gong della prima ripresa fino alla fine sul ring si sono rilevati due uomini perfettamente all'antitesi delle loro qualità; Bosisio scientifico e potente colpitore, Roquet superbo esempio di sacrificio e d'aggressività. Le potenti scariche del campione europeo dei volters non hanno sconcertato affatto il francese che dopo aver incassato una sequela di precisi sinistri di Bosisio, ritornava all' miziativa. Ed il match ha avuto uno svolgimento uniforme dal principio alla fine. Bosisio ha sempre colpito con precisione e rudemente ed in lui ci ha colpito la mobilità e velocità; che pur peso medio lo fan no ritenere uno dei più pericolosi avversari al campione europeo dei medi Devos, recente vincitore di Frattini. Da giudici onesti e leali crediamo d'affermare il vero riconoscendo a Bosisio qualità superiore a quella di cui ora detiene il titolo continentale.

Per ordine d' importanza, era attesissimo nel mondo sportivo il match Contro-Palmucci, valevole per il titolo italiano di campione dei pesi medi massimi detenuto dallo stesso Rino Contro. La battaglia è stata bruita e priva di qualsiasi lato estetico in virtù della bestialità del romano e la mancanza di cuore di Contro. Palmucci, che godeva già fama di potente picchiatore, ha demolito letteralmente l'avversario infliggendogli una dura lezione all'ottava ripresa e dopo averlo costretto per più volte al tappeto. Contro si è confermato ancora una volta come pugile cotardo e non affatto conoscitore delle sue magnifiche doti atletiche appena ha dovuto incassare il primo potente pugno del romano ha perso completamente l'animo sità manifestata alla prima ripresa e si è trincerato in una difesa brutta ed irregolare andando sovente al tappeto e fino a quando 3 fulminei upercut di Palmucci lo hanno liquidato definitivamente per il conto finale. Il pubblico si è manifestato malcontento fischiando acutamente sia durante il match che dopo ed ha invece improvvisato una dimostrazione al simpatico Bonaglia che ha sfidato Palmucci per il titolo

Bianchi ha pareggiato con Jan Joup dopo 10 belle riprese di boxe chiara e divertente. Se lieve fosse stato riconosciuto lo scarto di punti questo avrebbe aspettato al senegalese di... Milano che nelle ultime riprese ha veramente impressionato per la sua elasticità che lo fanno rassomigliare ad una vera palla di gomma.

Castellenghi ha pure pareggiato di fronte ad un Treves aggressivo e combattente leale; dopo 5 riprese in cui il milanese ha avuto il sopravvento, il francese è tornato all'attacco annullando lo scarto di punti e terminando il match in evidenti migliori condizioni dell' italiano che appariva scosso e privo di fiato

Il dettaglio

CASTELLENGHI di Milano e TREVES prima serie di Francia — Match nullo in 10 riprese di 3'.

Nelle prime riprese è Castellenghi che impone il suo giuoco a distanza colpendo sovente e facendo sfoggio di una abilità senza confronti nelle schivate. Treves cerca il corpo a corpo e preferisce lavorare l'avversario allo stamaco per demolirlo e ci riesce perfettamente. Alla sesta ripresa Castellenghi cala ed allora il francese si porta all'offensiva colpendo ripetutamente e facendo rilevare la sua evidente superiorità di forza e maggior potenza, sia pur relativa, di pugno. All'ultima ripresa, il milanese si riprende e può così strappare il match nullo.

BIANCHI PIETRO di Milano e JAN JOUP negro del Senegal.

E' Bianchi che nelle prime riprese si manifesta miglior schermitore e superiore nel colpire. Jan Joup blocca indifferentemente ed alla ripresa parte al contrattacco con risoluzione mettendo sovente a mal partito il corretto Bianchi che si vede strappare i punti guadagnati. Con immensa soddisfazione del pubblico, che è tutto conquistato dalle prodezze del negro, il match termina alla pari non senza che il menages di Bianchi protesti per le irregolarità del nero boxeur.

RINALDO PALMUCCI di Roma (Kg. 75.300) batte per k. o. RINO CONTRO di Milano (Kg. 75.800) alla ottava ripresa. — Match valevole per il titolo di campione europeo dei pesi medio massimi detenuto da Rino Contro.

Prima ripresa. — E' Paolucci che porta per primo l'attacco ma Contro è pronto a reagire e colpire di destro; schermaglia: gli avversari si studiano.

Seconda ripresa. — Paolucci tocca di un poderoso crochet alla mascella nettamente accusato da Contro che si fa prudente. Ben presto il match si tramuta in uno lotta bestiale ed il pubblico comincia a mormorare contro il romano che seguita a colpire anche dopo il «separè». In una mischia cruenta entrambi i contendenti ricevono la loro parte. Palmucci appare subito più preciso e forte colpitore. Superiorità del romano.

Terza rpresa. — Schermaglee corpo a corpo in cui Contro ne risente gli effetti. Bel destro di Palmucci risentito seguito da una scarica di Contro. Parità.

Quarta ripresa. — E' ancora il romano che attacca. Contro blocca due fulminei destri. Bel doppietto di Contro che finisce in clinch. Palmucci colpisce di destro con recisione e Contro va al tappeto per soli 3". Si rialza ed il gong giunge opportuno a salvario.

Quinta ripresa. — Rapide schermaglie in cui la superiorità di Palmucci si fa netta. Contro cominica a manifestare segni di stanchezza ed invoca il getto della spugna. La battaglia si può dir chiusa. Superiorità del romano.

Sesta ripresa. — Palmucci ha subito l' iniziativa e Contro deve incassare di malavoglia un potente destro. Rari sprazzi di combattività del milanese che poi riceve un uppercut che lo manda al tappeto per 7". Anche questa volta il gong lo salva.

Settima ripresa. — Brutta ripresa in cui contro si attacca ed evita qualsiasi lotta. Ciò non toglie che Palmlcci lo colpisca di destro mandandolo al tappeto per altri altri 10'. Contro è irrimediabilmente perduto.

Ottava ripresa. — Contro sembra che si riprenda. Ma una scarica di Palmucci lo scuote fino a che tre fulminei uppercut giungono a mandare al tappeto definitivamente il campione italiano dei medio massimi che vede il suo titolo finalmente cambiare di possessore.

Il pubblico fischia e si mostra malcontento dell' impari lotta.

Bonaglia sale sul ring a sfidare il neo campione.

MARIO BOSISIO, campione europeo dei Welters (Kg. 70.700) batte ai punti ROUQUET (Kg. 70.400) prima seria di Francia. Combattimento in 12 riprese di 3 minuti

Dalla prima alla dodicesima ripresa il match ha un colore uniforme per cui una dettagliata esposizione delle riprese è assolutamente inutile e priva di significato.

Il francese parte sempre all'attacco e non sembra affatto risentire i potenti sinistri di Bosisio che arriva a segno con precisione matematica. Rouquet ha una leggera tendenza al colpo basso ma Bosisio cavallerescamente segue a combattere poichè sa che Rouquet non è poi tanto temibile come lo ha descritto la stampa.

Il francese pur ricevendo nutrite scariche di pugni è sempre all'attacco e raramente si rifugia nel corpo a corpo ove a sprazzi può brilllare. Ciò non prescinde menomamente le sue grandi qualità d' incassatore che ci sono apparse veramente straordinarie se non addirittura di fenomeno. Bosisio ha cercato sovente il colpo duro ma il degno avversario non ne ha risentito affatto.

Alla fine del match il pubblico unisce nel caldo applausi vinto e vincitore entrambi degni e coraggiosi combattenti.

Il francese Tierrè
vincitore del cross-internazionale

MILANO, 7.

Nell' ippodromo del Galoppino a San Siro si è svolto oggi favorito da una giornata splendida il quarto cross country internazionale organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». Per la terza volta la gara è stata vinta da un campione francese, Tierre, del Club sportivo generale di Parigi che ha compiuto i 12 chilometri del percorso in 41'20". Tierre che si è incontrato subito alla testa del forte plotone di 130 concorrenti ha avuto un avversario che ha minacciato per qualche tempo la sua vittoria nel fiorentino Liprei il quale però dopo 9 chilometri è stato costretto ad abbandonare Il campione italiano Carlo Speroni doveva anch'egli ritirarsi all' inizio della corsa. L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1. Tierrè in 41 30" — 2. Erba Angelo dello Sport Club Italiano di Milano in 41 45" — 3 Favoli dello Sport Nafta in 53 1" — 4 Boero Luigi dell'87.o Fanteria — 5 Morini della Bridese — 6. Chiusa dello Sinnert Club Italia — 7. Bertini dello Sport Club Lunghi — 8 Menghetti dello Sport Club Nafta.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.23 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.59 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.[illegible] — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.28 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D — 13.19 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.2[illegible] — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.2[illegible] — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

ING. DANTE DAVID
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia del «Giornale del Friuli»

United Oil Service Company
Società Anonima Italiana - GENOVA
LUBRIFICANTI PER QUALSIASI INDUSTRIA
Prodotti superiori
AGENZIA DEL FRIULI - Via Cavour 11, 1.° p.
MAGAZZINI: Fuori Porta Grazzano

Abbonamenti a
"Il Friuli Sportivo"
da OGGI a 31 Dicembre 1926
Annuo L. 12
Semestrale " 6
Trimestrale " 3
Inviare cartolina vaglia all' Amministrazione del Giornale - Via di Prampero 12